

1975

1975

N. 1838

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore

Salata Francesco

Data del R. Decreto di nomina

15 Novembre 1920. -

Categoria nel R. Decreto riferita

20^a

Luogo e data di nascita

Ossero (Venezia Giulia) il 17 Settembre 1876

Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc.

Cap. Ufficiale Corona d'Italia

Documenti presentati:

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore

Colonna F.

Data della relazione e numero dello stampato

2 Dicembre 1920 (N. 4XXVIII)

Data dell'ammissione

3 Dicembre 1920

Data del giuramento

4 Dicembre 1920

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore

4 Dicembre 1920

Annotazioni:

Morto il 10 Marzo 1944 a Roma



PRESIDENZA
DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE
PER LE NUOVE PROVINCE

all' Ufficio di
Segreteria del Senato
del Regno

Corrispondenti all' invito
involtomi con la lettera 16
corr. Num. 1581/4723 tras-
mettendo a questo onorevole
Ufficio la fede di nascita
risarcita dall' Ufficio
parrocchiale di Ossero.

con prego. o meglio
des.

Roma, 20. XI. 1920

Francesco Salata

SENATO - REGIO
1594 III-A
22 NOV 1920

N^o 262.

Provincia: Venetia Giulia
Capitanatus: Lussinensis

Diocesis: Veglensis
Decanatus: Auxerensis
Parochia: Auxerensis

Testimonium Nativitatis et Baptismi.



Domini millesimo octingentesimo septuagesimo sexto - mense Septembri - die decima septima (17. IX. 1876.) in hac Parochia sub dom. N^o 45 loci Auxeri natus et die 21. Septembris 1876. a R^{mo} Domino Joanne Guirino D^o Bolmarcich Paroch. Archipresbytero ritu catholico baptizatus fuit: Franciscus - Matthaeus filius legitimus catholicorum coniugum Jacobi Salata et Constantiae Rumich.

Patrini fuerunt: Dominicus Stanich et Carmela Bolmarcich.

Obstetrix: Francisca Tuscovich.

In quorum fidem has testimoniales literas ex Baptizatorum libro VI. pag. 42. fideliter extractas, sigillo ecclesiae Parochialis ac propria subscriptione munitas dedi.



Ex Officio Parochiali
Auxeri, die 18. Novembris 1920.

F. Volarić
Arch. parochus

SENATO DEL REGNO (N. LXXVIII)
documenti

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

dei signori **Barzilai** Salvatore, **Bennati** Felice, **Bombig** Giorgio, **Chersich** Innocente, **Conci** Enrico, **Mayer** Teodoro, **Malfatti** Valeriano, **Ghiglianovich** Roberto, **Piccoli** Giorgio, **Salata** Francesco, **Tambosi** Antonio e **Ziliotto** Luigi.

SIGNORI SENATORI. — Con Regi decreti in data 30 settembre e 15 novembre a. c. e per la categoria 20ª dell'art. 33 dello Statuto del Regno, furono nominati Senatori i signori:

Barzilai Salvatore, questi anche per le categorie 3ª e 5ª.

Bennati Felice.

Bombig Giorgio.

Chersich Innocente.

Conci Enrico.

Mayer Teodoro.

Malfatti Valeriano.

Ghiglianovich Roberto.

Piccoli Giorgio.

Salata Francesco.

Tambosi Antonio.

Ziliotto Luigi.

Tutti figli delle terre redente, per la cui redenzione efficacemente si adoperarono durante il triste periodo della dominazione degli Absburgo.

Con calda parola, con scritti vigorosi, con coraggio che non affievolirono le persecuzioni, le denunce, i processi, gl'internamenti e la prigionia, essi rappresentarono ognora l'italianità che li animava assieme a quella dei nativi

luoghi. Campo della loro azione, oltre le associazioni fondate e dirette al raggiungimento delle comuni aspirazioni, la stampa ed importanti pubblicazioni, furono le amministrazioni comunali, le Diete provinciali ed alcuni di essi sostennero, anche nel Parlamento austriaco, i diritti d'italianità delle loro regioni.

Tutta la loro opera, tutta la loro energia furono per anni ed anni, dedicate al raggiungimento dell'altissimo ideale di liberare quelle nobilissime terre dall'abborrito giogo della duplice monarchia, acquistando per questa loro opera patriottica e tenace, alti titoli di benevolenza verso la madre patria.

Come il primo Re d'Italia, Vittorio Emanuele II, con le successive annessioni delle provincie che costituivano gli stati in cui era suddivisa la nostra patria, chiamò sempre le più eminenti personalità a far parte del Senato, così è altamente encomiabile il pensiero di Vittorio Emanuele III di dare, senza indugio, un seggio in questa Camera vitalizia, agli eminenti patrioti delle terre redente quale espressione di nazionale riconoscenza che Esso augustamente impersona.

Signori Senatori,

La vostra Commissione, avendo trovato bene applicata la Categoria per la quale le sopraindicate persone furono nominate senatori del Regno e concorrendo in esse tutti gli altri requisiti voluti, all'unanimità di voti, ha l'onore di proporvene la convalidazione.

Addì 2 dicembre 1920.

FABRIZIO COLONNA, *relatore.*

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

4 /

J

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

Salata Francesco

Senatori votanti 190

Maggioranza 96

Senatori favorevoli 174

Senatori contrari 16

Senatori astenuti

Il Senato _____

Scheda di votazione per la convalidazione della nomina
a Senatore dell'On. Francesco SALATA.

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

7

Leone

Leone

SENATO del REGNO
UFFICIO DI SEGRETERIA

Archivio storico del Senato della Repubblica

On. Senatore

Salata

8

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. 1662/5083 contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, il « Manuale dei Senatori » per la
corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico dei Sena-
tori, nonchè una copia del Regolamento interno
del Senato.

Addi

24/12/1920

IL SENATORE

T. Salata

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

9

TELEGRAMMA-POSTA N°

POSIZIONE N. *198* ROMA, *13-6-1929-VII-*

INDIRIZZATO A *On. Sen. Salotta*

Inscrizione all'Unione Nazionale.

OGGETTO:

*In seguito alla Sua richiesta mi onore di informarla
che Ella è stata iscritta nell'Elenco dei Soci dell'Unio
ne Nazionale Fascista del Senato, poichè, presso la Direzio
ne del Partito Nazionale Fascista, Ella risulta regolarment
te tesserata.*

Con devota osservanza

IL SEGRETARIO

firmato : Simonetta

ASIS
Archivio storico del Senato della Repubblica

Mod. I

VAGLIA N. *48*

10

DI L.

25

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore pel pagamento sia reperibile.



On. *Salada Gi. Uff. Francesco*

ME COGNOME
DOMICILIO
MITTENTE

IL DIRETTORIO

N. 107 di Prot.

Roma, 6 Marzo 1931 = IX

Eccellenza,

Mi prego di rimettere a V.E. le accolse dichiarazioni pervenute a questo Direttorio ed inviate dagli Onorevoli Senatori Abisso, Albini, Colonna, Indri, Oviglio, Longhi, Marconi, Romeo Nicola, Salata e Vicini Marco Arturo.

Non appena perverranno le altre rimanenti, questo Direttorio si affretterà a rimetterle a V.E.

Con devoto ossequio

per IL DIRETTORIO

firmato : Fedele

A Sua Eccellenza

l'Avv. Giovanni GIURIATI

Segretario del Partito Nazionale Fascista

ROMA

42



MONTE MONARCO E INDUNO OLONA



VARESE

ORGANO MENSILE DEGLI INTERESSI TURISTICI
DI VARESE E PROVINCIA



manziere e giornalista. La vita vissuta in un cerchio chiuso come uno Stato diede particolare valore all'attività spirituale di alcune personalità più forti, che esercitarono molta influenza: ma nessuno operò tanto profondamente e continuamente sugli animi dell'ultima generazione, quanto il Benco mediante la sua luminosa opera giornalistica, vibrante di modernità, satura di cultura.

Camillo Pellizzi si sofferma nel già citato suo volume sulla «figura molto saliente del triestino Silvio Benco» e così scrive di lui: «Non è luogo questo a ricordare le benemeritenze del Benco verso l'italianità della sua terra, i suoi meriti di giornalista, sempre all'avanguardia dell'irredentismo triestino; nei saggi storici, nei libretti per musica, e soprattutto nei romanzi, il Benco ha segnata una propria personalità artistica di non grande rilievo, ma ben distinta. E' se vogliamo definirlo, uno psicologo, dotato di una profonda ricchezza di motivi interiori che si equilibrano fra loro, che si agitano senza muovere le acque della superficie; e questo dà ai suoi racconti un vigore autobiografico contenuto, una bellezza eguale che suggerisce, senza rivelare del tutto, passioni profonde e vigorose lotte della volontà».

Dell'opera di Silvio Benco, così scriveva Scipio Slataper, il poeta del Carso, medaglia d'oro, caduto il 3 dicembre 1915 sul Podgora: «Silvio Benco ha saputo, quasi unico pubblicista d'Italia, difendere il suo libro dalla corrosione, terribilmente acida, dell'articolo. Dopo aver giocato a tric trac con le attualità nell'osteria giornalistica, indossa abiti curiali e imperiali, a parlare con i suoi fantasmi più belli».

Del Benco — scrittore originale, dallo stile rude, possente, personalissimo — scrisse un giorno Gabriele D'Annunzio:

«O non vi pare, forse, ch'egli abbia derivato, così nella concezione poderosa del suo libro e delle sue persone drammatiche, come nella crudezza ed immediatezza del suo stile qualche elemento barbarico famigliare, tra di slavo e di nordico, che conferisce tutta una rapidità e incisività nuova di colori di forme e d'imagini all'asperità apparente della sua arte?».

Federico Binagli e Guido Marta infine nel loro volume: «Poeti delle Venezie» con prefazione di Pompeo Molmenti, scrivono che il Benco «svolse al «Piccolo» geniale attività giornalistica in una serie di scritti poderosi e smaglianti, colmi di fede, vibranti d'amor patrio e serbanti, con la classicità della forma, quel vigile e sereno senso autocritico che lo fa signore de' suoi propri entusiasmi. Egli è veramente l'italiano perfetto, umanista, enciclopedico, nel senso più augusto della nostra tradizione etnica e storica, appassionato di tutte le forme elette del Bello e del Vero, in ogni campo e in ogni disciplina».

FRANCESCO SALATA

*Penisola gentil, che il mar circonda,
Segnando alla comun patria la mèta,
Finchè l'ignavia e la discordia abbonda,
Il canto sprezzerei del tuo poeta.*

*E se l'udrai, sarà nota infeconda
D'incompreso e selvaggio anacoreta;
Ma di verrà che una modesta fronda
Abbia il suo sasso e una sincera pietà.*

*O patria, o lembo del divin paese,
Il sol che ti riscalda, italo, ardente,
L'alma di Dante e di Ferruccio accese.*

*E l'urne, i templi, il circo, ogni ruina
Consolano di fede il tuo presente,
O sorella di Roma e cittadina!*

(Michele Fachinetti - All'Istria - Poesie e Prose - Capodistria - Tip. Tondelli, 1865).

Studi.

Salata è la più giovane tra le eminenti personalità politiche istriane della vecchia genera-



Francesco Salata

zione, essendo nato nel 1877 a Ossero, ora cittadina di poco più di 500 abitanti posta in posizione strategica a cavallo delle isole di Cherso e Lussino, di cui ai tempi di Roma e puranco di Venezia era la capitale: sotto Roma contava — a detta degli storici — oltre 20.000 abitanti

Compiuto il corso elementare, fu mandato al Ginnasio-liceo di Capodistria, dove si distinse subito per l'ingegno vivace e l'intelligenza aperta. Nelle vacanze dalla settima all'ottava classe ginnasiale (seconda liceale) s'era fatto iniziatore dell'istituzione a Ossero-Neresine di

un gruppo della « Lega nazionale », che inaugurò e gli costò un mare di guai e l'espulsione — poi revocata — da tutte le scuole medie dell'Austria.

Scrittore precoce.

Egli dimostrò grande precocità e già a 15 anni fece le prime armi nel giornalismo politico-nazionale di Pola, Parenzo e Trieste, mentre poco più che diciottenne aveva già pubblicato vari lavori di carattere storico, politico, nazionale: studiò profondamente la questione della liturgia glagolitica o vetero-slava, che dagli slavi era considerata come una bandiera nella lotta nazionale, specie sulle isole del Carnaro soggette alla curia di Veglia in mano di vescovi slavi; i quali si servivano della chiesa per la loro opera di propaganda nazionale croata nelle tre isole carnariche.

Frutto di questo studio fu la pubblicazione d'un volume molto importante, che determinò la vittoria nella battaglia per il rispetto della liturgia latina. Il volume era intitolato così: « L'antica Diocesi di Ossero e la liturgia slava » - Pagine di storia narrate da F. Salata.

A questa pubblicazione seguì la « Commemorazione di Francesco Patrizio » di Cherso, filosofo, umanista e grande letterato amico del Tasso, il più erudito Italiano nell'epoca sua.

Da studente volle provarsi anche nella numismatica col lavoro illustrante ben 475 monete scoperte ad Ossero e intitolato: « Il ripostiglio di denari della repubblica romana scoperto ad Ossero ». Nel 1899 pubblicò pure una monografia densa di cultura storica ed archeologica su « Le notizie più importanti sugli scavi preistorici ed archeologici praticati ad Ossero negli ultimi trent'anni ».

Passione nazionale e politica.

Il giovane Salata dall'ingegno vivo e versatile era il capo spirituale del movimento nazionale a Ossero-Neresine, di cui suo padre — uomo d'intelletto, di sagacia e patriottismo — fu per circa un quarto di secolo podestà.

Sposata, giovanissimo, la causa nazionale, le dedicò l'intera esistenza, attratto com'era, al pari di tutti i migliori istriani, dalla passione per la vita pubblica, la quale era il centro e lo strumento impugnato a difesa del patrimonio nazionale.

Entrata al « Piccolo », Pubblicista eminente.

Rivelatosi colle sue numerose pubblicazioni di carattere storico, scientifico, amministrativo, politico come una delle intelligenze più lucide, vivide e brillanti della regione, Teodoro Majer — gran conoscitore d'uomini — lo volle ed assunse poco più che ventenne a collaboratore nel suo « Piccolo », di cui in brev'ora di-

venne redattore-capo. Egli trattava con rara competenza tutti i problemi amministrativi aventi strettissima attinenza colla causa nazionale e s'occupava con profonda sapienza di tutto il movimento nazionale regionale, con speciale riguardo a quello istriano, in cui avea parte preminente, tant'è vero che, poco più che venticinquenne, diventò il Segretario della Società Politica Istriana, di cui era presidente Felice Bennati. In seno alla Società politica organizzò e diresse la commissione per gli affari comunali, alacre organismo di protezione degli enti locali italiani contro i soprusi governativi e pubblicò un bollettino « Vita Autonoma », così come diresse per qualche anno il giornale l'« Unione Nazionale », organo del partito liberale nazionale istriano.

Egli fu poi membro della Direzione centrale della « Lega Nazionale » e direttore-segretario finché dimorò a Trieste.

Oratore e conferenziere.

Il Salata si rivelò a Trieste brillante e concettoso oratore e conferenziere. Salì più volte la cattedra della Società di Minerva, dottamente dissertando, dal punto di vista nazionale, su « Gli ultimi censimenti » nella cesata Monarchia; sul tema « Il moderno sviluppo delle scienze sociali », che svolse con parola facile ed elegante risalendo alla « Scienza nuova » di G. B. Vico e alle più moderne ideologie del Mill, di Adam Smith, del Comte, dello Spencer e dei tedeschi Engels e Marx.

Recensore.

Fu pure assiduo e acuto recensore dell'« Archeografo Triestino » — creato nel 1829 da Domenico Rossetti — illustrando le pubblicazioni: del dotto istriano dott. Camillo Depiera su: « Monti di pietà » — studio applicato alle condizioni del Civico Monte di Pietà di Trieste — e su « Le vie dello sventramento » (Ed. Caprin 1900); « Bilanci Generali della Repubblica di Venezia » per cura della R. Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica di Venezia; « Manuale di geografia, storia e statistica della Regione Giulia » dell'insigne storico istriano prof. dott. Bernardo Benussi; « La biblioteca estense e la cultura ferrarese ai tempi del duca Ercole I (1471-1505) di Giulio Bertoni; « Francesco Patrizio e la critica della retorica antica » (in Miscellanea di studi critici edita in onore di Arturo Graf) del geniale filosofo-letterato napoletano Benedetto Croce.

Uomo politico. Deputato e assessore provinciale.

La sua vasta cultura politica e storica, l'eclettismo della mente versatile e agile e la passione nazionale lo portarono nella prima linea

del movimento nazionale-irredentista e poco più che trentenne fu eletto deputato al Parlamento provinciale e nominato assessore della Giunta provinciale dell'Istria.

Gli fu affidata la materia comunale e provinciale amministrativa, in cui — magnificamente preparato da precedenti suoi studi — si rivelò immediatamente grande maestro, tant'è vero che, quando il governo austriaco tolse al comune di Trieste le attribuzioni delegate, veniva apposta a Parenzo — allora capoluogo della provincia — un delegato del «Piccolo» per raccogliere le cartelle del suo profondo studio amministrativo in questa materia, che trattò come un consumato trattatista, dando dei punti ai più celebrati cultori di diritto pubblico amministrativo del vecchio regime.

Importante pubblicazione irredentista.

Già ai tempi dell'assessorato provinciale raccolse nella biblioteca provinciale, con vera passione di storico, copioso materiale, che poi gli servì per il suo poderoso volume di documenti storico-diplomatici, pubblicato durante la guerra nazionale nel Regno a cura dell'emigrazione adriatica e intitolato: «Il diritto d'Italia su Trieste e l'Istria».

Questo poderoso lavoro, uscito a Torino nel 1915, fu qualificato allora come il «Codice diplomatico» o il «Libro Verde» dell'Irredentismo adriatico (dalla caduta della Serenissima al martirio e all'impiccagione di Guglielmo Oberdan); Alessandro Luzio - giudice autorevolissimo - lo chiamò «Silloge superba».

Questa ed altre opere di polso gli valsero la nomina a vice segretario generale per gli affari civili presso il Comando supremo dell'Esercito, donde a guerra finita passò a Parigi quale «esperto» aggregato alla delegazione italiana al Congresso della pace, sino a che venne nominato capo dell'Ufficio centrale per le nuove provincie, primo gradino questo per salire nella carriera politica, in cui era preconizzato dal Governo di allora sottosegretario prima e ministro degli esteri poi.

Nomina a senatore e Capo dell'Ufficio centrale per le nuove Provincie.

Fu nominato nel 1920 senatore del Regno e prima ancora prefetto, consigliere di Stato, presidente della sezione speciale provvisoria per le nuove provincie.

Dopo l'avvento del nuovo regime nazionale fascista — che soppresse l'Ufficio centrale per le nuove provincie — si ritirò dall'arringo politico-amministrativo, però col pieno riconoscimento e apprezzamento del suo alto valore intellettuale da parte di S. E. Benito Mussolini, il quale è un profondo conoscitore dei valori umani.

Importanti incarichi di S. E. Mussolini.

Per incarico del grande e geniale nostro Capo del Governo e Primo Ministro, fu nominato Regio delegato per gli archivi austro-ungarici, e come tale negoziò e concluse l'accordo archivistico italo-austriaco del 1924, che valse all'Italia la restituzione di importanti fondi archivistici di eccezionale interesse politico e amministrativo. Presiedette anche, per incarico del Primo Ministro, la Commissione italo-jugoslava per gli archivi.

Storico insigne. Poderose pubblicazioni.

Dagli archivi di Vienna questo grande nostro scrittore — dall'Istria donato all'Italia — trasse il materiale politico e storico-diplomatico che gli servì per la pubblicazione del mirabile volume su «Guglielmo Oberdan». L'illustre Paolo Boselli dichiarò che il volume su Oberdan è degno d'essere collocato sull'Altare della Patria.

Del volume su Oberdan è stata pubblicata un'edizione popolare, a cura della Casa Editrice Mondadori.

Intanto, per mandato di fiducia di S. E. Mussolini, al nostro Salata è affidata la direzione della grande Raccolta di documenti diplomatici, italiani e stranieri, sulla politica estera dell'Italia dalla costituzione del Regno (1861) alla guerra del 1914-1915, — raccolta monumentale di oltre 50 volumi, della cui pubblicazione è annunziato il prossimo inizio.

Salata è collaboratore del «Corriere della Sera» e di importanti riviste e siede nel Consiglio direttivo dell'Enciclopedia italiana «Treccani», diretta da Giovanni Gentile.

Presidente della Società istriana di archeologia e storia patria.

Egli è presidente della Società Istriana di archeologia e storia patria, membro effettivo nazionale dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti in Venezia e consigliere della Deputazione di storia patria per le Venezie, di cui patrocinò con successo l'estensione a tutte le Venezie dal Brennero a Zara.

Negli «Atti e Memorie» della Società storica istriana il Salata pubblicò: «Nazario Sauro nel X Anniversario del martirio» (10 agosto 1926) — «Venezia nel 1848-49 e la Politica austriaca» — «Memorie e speranze dell'Istria italiana».

Il 23 giugno 1929 Pisino tributò solenni onoranze alla venerata memoria del suo più illustre figlio, l'insigne storico e patriotta Carlo De Franceschi, con lo scoprimento di un busto in bronzo, oratore il nostro Salata: in quest'occasione, il segretario politico federale cap. Giovanni Relli gli consegnò la tessera *ad honorem* del Partito Nazionale Fascista.

Dopo la felice soluzione del massimo problema politico italiano, riflettente la regolazione dei rapporti giuridico-politici e territoriali tra Stato e Chiesa, il Salata scrisse un interessantissimo volume dal titolo: «Per la storia diplomatica della Questione Romana» (1929). Quest'opera ha avuto l'onore di un'ampia e docta recensione del «Times» e di varie pagine esaltatrici della rivista mensile dell'Università di Chicago «The Journal of Modern History». Il visconte di Terlinden scrisse pure in modo molto elogiativo un lungo commento nella «Revue d'Histoire Ecclesiastique» dell'Università Cattolica di Lovanio, organo massimo dei Bollandisti, considerato in tutto il mondo come il più autorevole nella difficile disciplina della storia ecclesiastica.

Oltre alle già menzionate, il sen. Salata ha pubblicato:

«Le nazionalità in Austria-Ungheria» - (Roma 1903).

«Il diritto elettorale politico in Austria» - (Trieste 1907).

«Il Regolamento provinciale ed il Regolamento elettorale provinciale per l'Istria secondo la nuova legge» - (Parenzo 1908).

«Un anno di trattative per il compromesso nazionale in Istria» - (Parenzo 1912).

«L'ultimo secolo», inserito nel volume pubblicato a Parenzo per l'inaugurazione del nuovo palazzo di città - (1910).

«Per le nuove provincie e per l'Italia» - (Roma 1922).

«Il nuovo Governo e le nuove Provincie» - (Roma 1923). Questi due volumi contengono i discorsi e gli scritti relativi alla sua attività quale Capo dell'Ufficio Centrale per le nuove Provincie.

«Italie et Jugoslavie - notes polemiques» e «Fiume dans les faux historiques d'un professeur croate» - (Parigi 1919).

«Gli albori delle gesta di Vienna in lettere e proclami inediti di Gabriele D'Annunzio» - (Roma 1918).

«Il confine orientale in un concorso napoleonico» - (Roma 1919).

«La Patria degli italiani nel pensiero d'un istriano del Settecento» - (Roma 1920).

«Il Conte di Cavour rivelato all'Austria» - «Il Guerrazzi e due eroi triestini» - «Carlo Combi e Tomaso Luciani» - «Napoleone III e Francesco Giuseppe alla pace di Villafranca».

«Un carteggio inedito» - «L'Italia e la Triplice secondo i nuovi documenti austro-germanici» - «La questione romana e la Triplice Alleanza» (In Nuova Antologia).

Sta per uscire un volume dal titolo: «Costituti di Federico Confalonieri» nel processo per i moti del Ventuno, sugli originali da decenni invano ricercati e ormai ritenuti distrutti e che egli potè rinvenire negli archivi di Vienna nel 1925.

In quest'anno è uscito l'interessante volume

del Salata: «Carlo Alberto inedito», con cui fa comparire alla ribalta della storia nazionale, in tutta la nobiltà e luminosità de' suoi più intimi atteggiamenti, la fulgida figura storica dell'italo Amleto.

Dopo questo volume vedranno tra poco la luce altri due su «Carlo Alberto e l'Austria: 1848-1849», il cui prezioso materiale è tratto dalle ricche miniere degli archivi viennesi.

Dall'ingegno fortissimo e dalla mente colta e profonda dell'illustre scrittore istriano — lavoratore ferreo, instancabile, fecondissimo — usciranno altre opere storiche monumentali ad onor suo e dell'Istria ed a lustro della nostra grande Patria italiana.

ATTILIO TAMARO

Lo stesso ciel, lo stesso suol, lo stesso idioma, che libero io saluto

Da i monti a i piani, da i valichi a i fiumi.

O Italia, Italia, sin che il sol t'allumi:

Viva! io ti sento, e palpitando muto

T'abbraccio tutta in un immenso amplesso.

(Cesare Rossi - La Guerra santa - Allora e ora)

Nascita e studi.

Attilio Tamaro nacque a Trieste nel 1884 da famiglia oriunda di Pirano. Assolti gli studi me-



Attilio Tamaro

di al Ginnasio-Liceo italiano di Trieste, studiò lettere alle Università di Vienna, Roma e Graz, dove frequentò anche corsi di archeologia e storia dell'arte e compì gli studi filologici e filosofici conseguendovi la laurea.



SENATO DEL REGNO

Personale

20. III.

89. XVII.

17

Caro Alberto;

Eccola la risposta
alla circolare usata
Commissioni legislative;
ve. Ma io penso
sopra tutto e anzi
tutto la mia candi-
datura alla Commis-
sione usata Biblioteca
sopra questa non c'è
tra con le Commis-
sioni legislative e che
nella detta Bibliote-
ca è una preoccupazione.

Io non mi rifiuto
 di lavorare — come
 ho fatto finora nelle
 Commissioni per il
 progetto di legge ecc. — in vista
 delle nuove Commissioni
 legislative, ma non
 vorrei rinviare alla
 Biblioteca per varie
 ragioni che dia inter-
 esse e forse anche per
 i lavori in corso
 che abbiamo seguito
 a vicinis.

cordialmente
 aff

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° Commissione degli affari Esteri ecc.
- 2° Comm. dell'educazione naz. e cultura popolare
- 3° Commissione di Finanza

Addì 20 Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

Vedi Camera

F. Jacca

N°

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

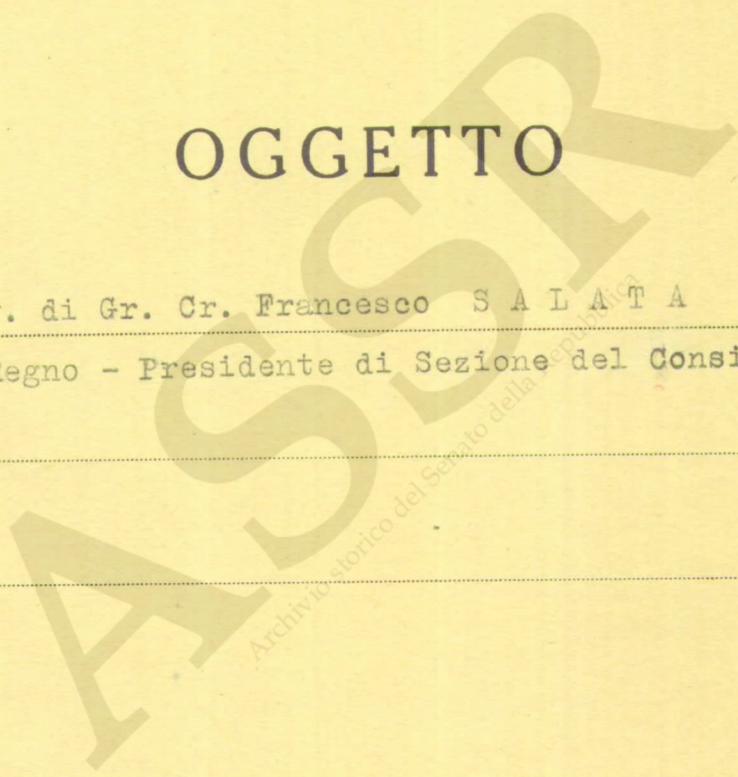


OGGETTO

Eccellenza Cav. di Gr. Cr. Francesco S A L A T A

Senatore del Regno - Presidente di Sezione del Consiglio di Stato

.....
.....



Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1939 (A XVII)



Ufficio Telegrafico di
TELEGRA

Circuito sul quale si deve fare
l'inoltro del telegramma



Spedito *19 ore* per circuito N.
all'Ufficio di *Trasmittente*

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO *Eccellenza Senatore Francesco SALATA*

DESTINAZIONE *ROMA*

TESTO *Vivissimi cordiali rallegramenti*

SUARDO Presidente Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1939 (A XVII)



Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il _____ ore _____ pel circuito N.

all'Ufficio di _____ Trasmittente

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO **Eccellenza Senatore Francesco SALATA**

DESTINAZIONE **ROMA**

TESTO

**Vi prego di gradire le espressioni più devote e più cordiali
di felicitazione per la Vostra nomina a Presidente del Consiglio di
Stato giusto riconoscimento dei Vostri altissimi meriti punto Con
profonda devozione punto**

GALANTE ff. SEGRETARIO GENERALE SEN

Cognome, nome e domicilio del mittente :
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del
Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro,
sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

Roma, 12 ottobre 1941 XIX

Eccellenza,

sono lieto di saperVi ritornato a Roma, poichè ciò mi induce a pensare che le Vostre condizioni di salute siano migliorate. Ma non basta: desidero avere il piacere di poterVi salutare ed ossequiare in Senato, perchè ciò verrà dire che i fervidi voti augurali che io formulo per la Vostra salute si sono avverati.

Il Presidente Vi ringrazia del gentile ricordo e Vi porge i migliori e più cordiali auguri.

Con la più viva e schietta devozione

F.to GALANTE

Eccellenza
Cav.di Gr.Cr.Francesco SALATA
Senatore del Regno

=ROMA=



SENATO DEL REGNO

COMMISSIONE DI FINANZA

24
R. 15. V. XX

Caro Garante,

Ho questa ingrata
sorpresa. Se il Presi-
dente non avesse preso
l'iniziativa (della
quale gli sono uscito
grato), non mi sarei
sgombrato di ristampare
la mia relazione e non
ne avrei stabilito, su
vostre proposte, il numero
di copie. La nota della
tipografia del Senato
deve essere un *quadrante*

Offido a voi di
regolare la cosa nel
miglior modo possibile.

cordialmente vostro

aff.

F. Varatey



SENATO DEL REGNO

Roma, 15.XII.42²⁶
XXI

Caro Galante,

Per mia tranquillità
ditemmi se la rela-
zione sul bilancio del-
l'I.R.C.E. n. è pr-
vinta. non ho altre
copie. L'ho scritta
con; in due piedi,
non - spero - con i
piedi!

Attendo le stampe
(magari in borse) della
fauna de Fasc. ecc. in
questo e l'altro bi-
lancio affidatomi.
Vostro aff. F. Galante

Roma, 16 dicembre 1942-XXI

Eccellenza,

ricevetti la Vostra relazione sul bilancio dell'I.R.C.E., che mandai subito in tipografia.

Non ho avuto ancora, neppure dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, le bozze di stampa, nè di questo nè dell'altro bilancio affidatoVi.

Non appena mi perverranno, sarà mia cura farVeLe pervenire.

Frattanto mi è gradita l'occasione per porgerVi l'espressione del mio più deferente ossequio.

F. lo GALANTE

Eccellenza
Cav. di Gr. Cr. Francesco SALATA
Senatore del Regno

- R O M A -

28
Roma, 18 dicembre 1942-XXI

Eccellenza,

Vi rimetto, qui unita, la Relazione della Commissione Generale del Bilancio sul disegno di legge relativo ai bilanci di previsione di enti amministrativi d'importanza nazionale sovvenzionati dallo Stato, che mi è pervenuta in questo momento.

Con devoto ossequio,

F. lo GALANTE

Eccellenza
Cav. di Gr. Cr. Francesco SALATA
Senatore del Regno

- R O M A -



SENATO DEL REGNO

Roma, 1.^o I. 1943

XXI.

Caro Galante,

Per una documentazione
che sto mettendo insieme per
superiore incarico, devo dis-
turbarvi anche voi - proprio il
primo giorno dell'anno!

Nel 1871 si pubblicava in
opuscolo - e se ne dava notizia
nei giornali - una "Petizione dei
Nizzardi alla Camera dei Depu-
tati". Si era da taluno creduto
che si trattasse di un sem-
plice atto di propaganda a cui
si fosse dato il titolo di peti-
zione alla farsa. Ho potuto
accertare che una vera e pro-
pria petizione è stata presen-
tata.

ta e che la Camera se ne occupò nella tornata del 2 aprile 1877. La petizione, il cui primo sottoscrittore era l'avv. Enrico Rovaeca il n. 13538, fu nella indicata seduta dichiarata d'urgenza dopo poche parole del deputato Arnulfi. Naturalmente, data la situazione del momento e atteso il contegno del Governo che aveva sulle boccie il 20 settembre e la questione romana la petizione, in vista della 'urgenza' non ebbe seguito. In parecchi giornali estremisti dell'epoca vi accenna che la petizione sia stata distribuita anche al Senato, ma non risulta se naturalmente ai senatori o ufficialmente al Senato. Per eccesso



SENATO DEL REGNO

di scrupolo vorrei
ascertare come stanno
le cose, sia consultando
gli atti parlamentari pubblici
del 1871, sia ricercando negli
atti della Presidenza del Se-
nato o in altra parte del
suo archivio. Di questa
consultazione e di questa
ricerca si può incaricare
un funzionario esperto. Ne
avendo comunicazione del
duplice risultato, se anche
come tendo a credere nega-
tivo.

Vire grazie e augurii e
saluti molto cordiali.

del vostro aff. mo

F. Sarata

Roma, 5 gennaio 1943 XXI

Eccellenza,

in conformità del desiderio da V.E. manifestatomi nella Vostra lettera del 1° corrente, ho fatto compiere da persona di assoluta fiducia, cioè dal dott. Tommasini, accurate ricerche per accertare se la petizione dei nizzardi, pubblicata in opuscolo nel 1871 e presentata alla Camera dei Deputati il 2 aprile di detto anno, a firma dell'avv. Rouze fosse stata anche presentata al Senato o risultasse ufficialmente esserne avvenuta la distribuzione ai Senatori. Ma nessuna traccia se ne è rinvenuta, nè nelle discussioni del Senato, nè negli atti della Presidenza o della Segreteria o negli atti vari di protocollo di quell'anno. Per maggiore scrupolo, ho fatto anche verificare se la Biblioteca possedesse l'opuscolo contenente la petizione, nel qual caso si sarebbe forse potuto accertarne la provenienza, ma non si è trovato nulla. Mi sembra quindi sia da concluderne che, anche nell'ipotesi non documentata che tale opuscolo sia stato distribuito ai Senatori, ciò dev'essere avvenuto in forma del tutto privata.

Ricambio a Vostra Eccellenza i più fervidi auguri e porgo devoti cordiali ossequi.

Eccellenza
 Cav. di Gr.Cr. Francesco SALATA
 Senatore del Regno

F. lo GALANTE

=ROMA=



SENATO DEL REGNO

R. F. T. 45211

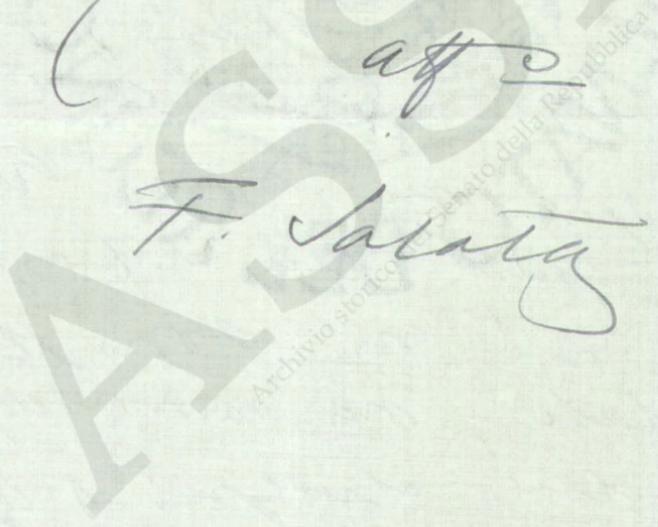
Caro Galante

Ricordo il telepr.
che convoca la Commissione
di finanziaria il
12 corr. alle ore 19 (!)
- non so se solo il
l'oggetto mi indicat.
Ad ogni modo, io ho
posto tutta l'ora dell'azion
come che mi sono stati
apudati; ma vorrei sapere
se i due disegni d'legn
sono stati approvati dalla
Camera e dove, se anche
sto in base non corretto,
e revocato.

Grazie per le notizie
sulla petizione di Rizza.
Me lo immaginavo che
il Senato non era
allore dubbioso!

cordialmente
aggi

F. Salata



35

Roma, - 7 GEN. 1943 Anno XXI

Eccellenza,

ricevo la Vostra gradita lettera di oggi. Devo anzitutto rettificare che la riunione della Commissione di finanza avrà luogo alle ore 10, e non alle ore 19 come per un errore di trasmissione telegrafico è detto nel telegramma.

L'unico argomento all'ordine del giorno è il disegno di legge per la regolazione e revisione dei prezzi delle forniture concernenti le amministrazioni militari.

I bilanci degli Enti amministrativi di interesse nazionale sovvenzionati dallo Stato saranno approvati dalla Commissione del Bilancio della Camera il 18 corr.; e pertanto prevedo che il ^{relativo} disegno di legge non potrà venire all'esame della Commissione di finanza prima della fine del mese e forse anche più tardi. Ad ogni modo mi preme assicurarVi che, non appena avrò il resoconto della discussione della Camera, sarà mia cura e premura di inviarVi Velo sollecitamente.

.../...

Vi porgo, con sentimento di sempre
viva devozione, gli ossequi più cordiali.

F. lo GALANTE

- 7.10.1908 XXI

Eccellenza
Cav. di Gr. Cr. Francesco SALATA
Senatore del Regno

=ROMA=



SENATO DEL REGNO

Roma, 9. 10. 40³⁷

XXI.

Caro Galante,

Ho mandato le
due relazioni. Le a-
rete ricevute? Posso
vederle forse?

Per quanto è presen-
ta la discussione dei
finanzi alla fine e
per quando al Senato?
Quello degli Esteri sarà,
come al solito, il penul-
timo? Lo spero.

cordialmente vostro

aff.
F. Galante

Roma, 9 febbraio 1943-XXI

Eccellenza,

ricevetti le Vostre due relazioni, delle quali ho già avuto le bozze che Vi ho inviate oggi stesso.

Circa la discussione dei bilanci, escludo che essa possa aver luogo entro i mesi di febbraio e marzo, non essendo ancora posti all'ordine del giorno della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Quello degli Esteri sarà certamente uno degli ultimi.

Con devoti ossequi,

F.to GALANTE

Eccellenza
Cav. di Gr. Cr. Francesco SALATA
Senatore del Regno

- R O M A -

Roma, 3 marzo 1943 XXI

Eccellenza,

ho ricevuto la Vostra gradita lettera, e mi affretto a comunicarVi che ho dato incarico ad un diligente e coscienzioso funzionario della Revisione di prepararVi la documentazione richiesta per la relazione sul bilancio degli Affari Esteri.

Spero quanto prima di farVi avere i documenti da Voi richiesti.

La stampa del bilancio è tuttora in corso presso la Tipografia della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Vi porgo i più devoti e deferenti ossequi.

f.to: GALANTE

F.to GALANTE

Eccellenza
Cav.di Gr.Cr.Francesco SALATA
Senatore del Regno

=ROMA=



SENATO DEL REGNO

COMMISSIONE DI FINANZA

Roma, 7. III. 43⁶⁰
XXI.

Caro Galante

Ho avuto gli stam-
pats e ve ne ringra-
zio. Attendo il con-
ferimento per i due
ultimi provvedimenti
e il seguito di veru-
gna della relazione
sul bilancio.

Il ritardo nella stan-
pa di quest'ultimo è
piuttosto grave. Vi prego
di mandarmela appena
sia pronta alla Camera de-
putati e delle Corporazioni.

Un altro favore. Era
stato presentato dal Governatore
(Ministero Interni) alla Cam-
era de- F. e delle C. il dispo-

41

pro di legge per la concessione della cittadinanza. territori di vedute a concessione (Saluzia Lubiana, Fiume ecc.) di inviare alla Commissione legislativa il Governo accetto la proposta di rimis presentata dal corso nazionale di laurea che produce una memoria scritta in proposito. Si potrebbe avere il disegno di legge e questa memoria del Sans che è stata letta da tutti anche estranei in data biografica? Per certe ragioni non mi conviene rivolgermi al Sans e perciò preferisco di occuparmi di questo argomento. - Unie grazie e saluti cordiali.

T. Salcata



SENATO DEL REGNO

COMMISSIONE DI FINANZA

Roma, 15. IV ⁴²
43.XX)

Mio caro Presidente,

Permetti che rinvia
con amichevolezza, alla
tua lettera ufficiale del
Borr. N. 140/237. Per-
ché solo con poco ca-
polarità il disagio in
cui il recente mio infor-
tunis mi ha posto di fron-
te all'incarico rinvova-
tori di attendere la rela-
zione sul bilancio del
Ministero degli Affari Esteri.
Sono ancora immobilizzati
e voto con sforzo non deve
più scardasciare - co-
me ved' - poche righe. Ma

pur ricordando che l'ora
 avrebbe richiesto di questo
 incarico piena forza,
 tuttavia, non vedendo altri
 gli inconvenienti si è un
 mutamento del relatore in
 questo momento, farsi ad
 opporci il mio dovere.

Naturalmente, il cantor
 non è più quello. Spero si
 potrà avere la relazione
in tempo. Sono, natural-
 mente, in contatto con
 Palazzo Chigi.

Abbiti, caro e il
 vostro amico, l'esperimen-
 to del mio sentimento
 più devoto. Mio aff-

F. Varata

Roma,

20 APR 1943 Anno XXI

44

Caro Salata,

mi rendo perfettamente conto del disagio in cui sei venuto a trovarti in seguito al recente infortunio da te subito; e mi sarei astenuto dall'inviarti l'ultima lettera del 13 corrente, se non avessi dovuto considerare l'opportunità di avvertire - più che sollecitare - i relatori della ristrettezza del tempo che ad essi rimane per adempiere l'incarico ad essi affidato.

Comunque, ero e sono certo che l'incarico sarà da Te assolto come sempre egregiamente, e che non sarai certamente Tu un ritardatario.

Ti rinnovo gli auguri più fervidi e cordiali di completa e sollecita guarigione e Ti saluto con schietta amicizia.

Firmato: SUARDO

Eccellenza
Cav. di Gr. Cr. Francesco SALATA
Senatore del Regno

= ROMA =

INDICAZIONI DI URGENZA

TELEGRAMMA

N. *mf* di recapito - Rimesso al fattorino ad ore *8:15*

Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Ilatore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

DD SEGRETARIO GLE SENATO

PALAZZO MADAMA ROMA

risponde al tempo stesso per l'Europa
ari paesi esteri il seguito di una mez-
romana il primo numero dopo il nome
el telegramma il secondo quello delle
della presidenza

VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

QUALIFICA

DESTINAZIONE

DD DA VENEZIA 37502 16 13 18 VST ==

1937-XV - I.R.E.S. Palermo - 23x23 (3.000.000)

= PREGOVI CHIAMARMI TELEFONO DOMANI MERCOLEDI ALBERGO DANIELI =

SENATORE SALATA ==

FATEVI CORRENTISTI POSTALI. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN FSENZIONE DA QUALSIASI TASSA

TELEGRAMMA

LAMPO

VIA ITALCABLE



W

211

1943 JUL 20 PM 6 50

46

Prefisso e Numero - Indicazioni eventuali - Provenienza - Numero parole - Data - Ore

3089 LMP 15843 ROMA VENEZIA
15 20/1825 VISTATO =

LAMPO SEGRETARIO GENERALE
SENATO PALAZZO MADAMA
ROMA =

PREGO TELEGRAFARMI SICURAMENTE STASERA AUT DOMATTINA =
SENATORE SALATA =

52951

TELEFONATO
su 2000 sigla zvk

V. LUG.

Per informazioni e trasmissioni di TELEGRAMMI LAMPO e di Telegrammi per l'estero Via telegrafica Via Radio
TELEFONATECI AI NUMERI 681551 - 64263 - 63311 - 62209

Il Governo italiano e la Società non assumono alcuna responsabilità in conseguenza del servizio telegrafico

INDICAZIONI DI URGENZA

1964 TELEGRAMMA

N. _____ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di consegnare.

= DD SEGRETARIO GLE SENATO

PALAZZO MADAMA ROMA ===

N. _____



nel luogo parole, gli

rispondente al tempo medio dell'Europa
vari paesi esteri di seguito da una prez-
romani, il primo numero dopo il nome
del telegramma, il secondo quello delle
i della presentazione

VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

QUALIFICA

==== DD ROMA VENEZIA 16004 13 19 010 VISTATO ===

Ord. 497 - 33 1937 - 1938 - 23x23 (3.000.000)



== PREGO TELEFONARMI MATTINATA CORDIALITA == SENATORE SALATA =====

FATEVI CORRENTISTI POSTALI. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITA DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Roma, 15 settembre 1943

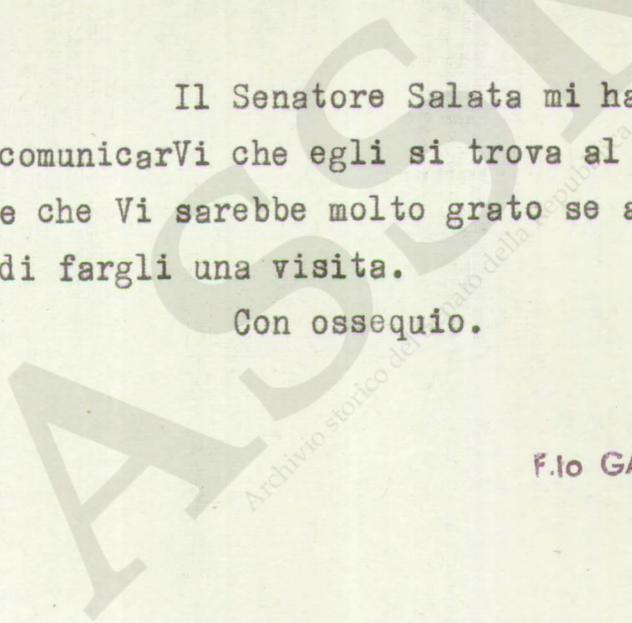
Conte dott. avv. Alessandro DUDAN
Senatore del Regno

= ROMA =

Il Senatore Salata mi ha incaricato di
comunicarVi che egli si trova al Grande Albergo
e che Vi sarebbe molto grato se aveste occasione
di fargli una visita.

Con ossequio.

F. lo GALANTE



Vedi anche:

n.167 - Commissione Legislativa degli Affari
Esteri (Comunicazioni varie)

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

SALATA Francesco è nato nel 1876 ad Ossero su quell'Isola di Cherso che il Trattato di Rapallo ha salvato definitivamente all'Italia. Entrato giovanissimo nella vita pubblica, fu segretario e quindi vicepresidente della Società Politica Istriana, organismo centrale dell'irredentismo istriano, nel cui ambito diede vita e sviluppo ad una forte organizzazione dei Comuni e degli altri enti locali per rafforzare le resistenze al Governo viennese e al prevalere della slavizzazione. Fu attivissimo, a fianco di Riccardo Pitteri, nella Direzione Centrale della Lega Nazionale.

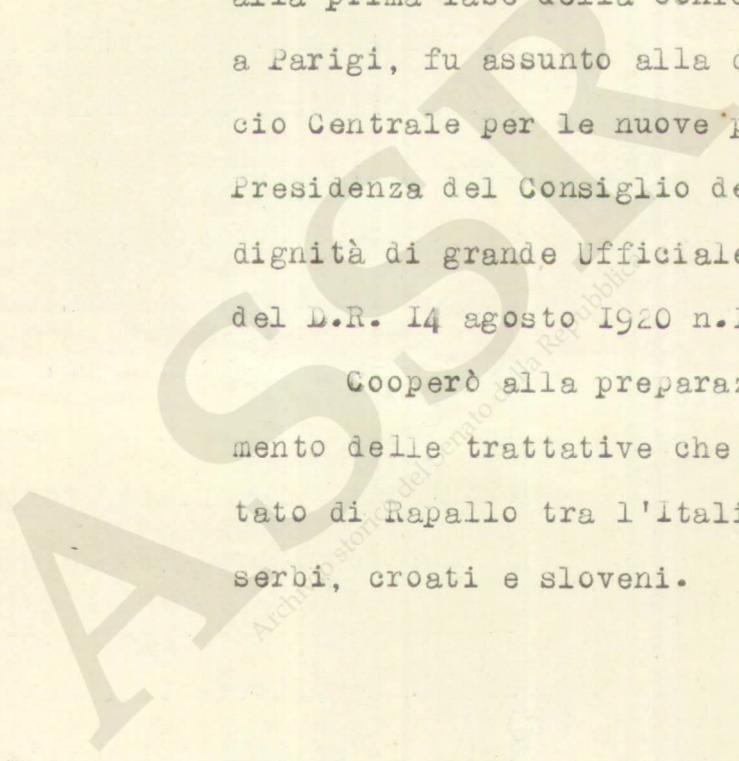
Conoscitore profondo di tutti i complicati rapporti delle lotte nazionali, l'On. Salata, dopo aver per quasi dieci anni combattuto per la causa italiana nella stampa, entrò appena trentenne nella Dieta provinciale dell'Istria, da cui fu eletto assessore della Giunta provinciale e membro del Consiglio scolastico provinciale. Lavoratore instancabile, fu relatore in tutte le commissioni per il compromesso nazionale tra italiani e slavi nella regione, naufragato per le influenze del Governo austriaco.

Venuto nel Regno durante la neutralità, prestò preziosi servigi al Governo anche durante la guerra. Autore di molti libri di storia patria e di diritto pubblico, va segnalato quel suo volume documentario sul "Diritto d'Italia su Trieste e l'Istria" che fu detto, quando lo si pubblicò anonimo nell'aprile 1915, il "codice diplomatico e il libro verde dello irredent-

tismo". Per questa pubblicazione e per tutto il suo lavoro al Comando Supremo del R. Esercito fu sottoposto in Austria a processo penale in contumacia e la sua famiglia ed i suoi congiunti confinati e internati.

Dopo l'armistizio fu nominato Prefetto e poi Consigliere di Stato con le funzioni di presidente della sesta sezione del Consiglio di Stato. Dopo un periodo di collaborazione alla prima fase della conferenza della pace a Parigi, fu assunto alla direzione dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la dignità di grande Ufficiale dello Stato (Art.2 del D.R. 14 agosto 1920 n.1234).

Cooperò alla preparazione e allo svolgimento delle trattative che condussero al Trattato di Rapallo tra l'Italia e il Regno dei serbi, croati e sloveni.



SEGRETERIA

Federazione di *Pola*Fascio di *Pola*

SCHEMA PERSONALE

dell'On. *Salada G. Uff. Francesco*

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno *18 Aprile* dell'anno *1929* e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di *Pola*).

L'anzianità retrodatata al giorno *1° Marzo*dell'anno *1926* gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

manifestatemi anche pubblicamente dai Gerarchi della Provincia: operosa fedeltà al Partito fin dal 1922 e collaborazione al Regime nella Provincia e nella Capitale, anche con incarichi di fiducia del Governo Nazionale.

RELAZIONI

Leg. 26 ^a	Leg. 27 ^a	Leg.	Leg.	Leg.	Leg.
636	1541. 1661 763. 1039 659. 1846. 613. 1469				

Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.	Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.

Interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno, ecc.

--	--

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore SALATA Francesco di Jacopo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO			ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Data			Data			
Cavaliere.							
Cavaliere Ufficiale							
Commendatore.	10	luglio	1921	21	dicembre	1918	M. P.
Grande Ufficiale	16	Gennaio	1939	16	marzo	1920	- M. P.
Gran Cordone.				6	Ottobre	1935	

Altri Ordini Cavallereschi: _____
